Anno XIII. Venerdì 4 Ottobre 1878 N. 239

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni, nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1° ottobre fu aperto un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testè diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

LE LETTERE DEL PAPA

Continuano ad essere commentate dalla stampa. Diciamo le lettere, giacchè da qualche tempo si seguono l'una l'altra a brevi intervalli.

Prima fu quella che ringraziava Dupanloup per l'obolo di San Pietro, considerando questa *question d'argent* come *capitale*. Poi venne quella al segretario Nina cui abbiamo riportato. Ora è una terza, che raccomanda in Italia i Congressi Cattolici regionali a preparazione di un altro nazionale, e chiede, che si proceda in tutto e da per tutto con una grande operosità.

È anche questo, come la lettera al cardinale segretario, una specie di riconoscimento della Nazione italiana, subitochè si fanno dei Congressi regionali e nazionali per combatterla, e cercando di fare la pace con tutti i sovrani eretici e scismatici, si dimostra una certa avversione soltanto a questa Italia, che persiste ad essere cattolica, sebbene non voglia essere temporalista.

Quello che si vede si è, che ora ci troviamo dinanzi ad una *politica d'azione* tanto all'interno, come fuori. E siccome non ci può essere azione senza reazione, così crediamo che questi intendimenti devono additare la loro via anche ai liberali e buoni patriotti, che vivono della vita moderna ed hanno la civiltà del secolo.

Con questa parola reazione opposta all'azione altrui non vogliamo punto dire, che si abbia ad osteggiare il papa ed il suo Clero cui egli invita all'azione; tutt'altro. Noi non vogliamo altro, se non che si facciano rispettare le leggi cui la Nazione si dà, come al Vaticano stesso professano di osservare quelle che si fece la Nazione germanica e come il Clero francese dice ora di volere rispettato quel concordato contro il quale ha tanto combattuto, perchè teme dell'altro.

Stretta osservanza delle leggi tutte, quella delle guarentigie compresa, e se ci sono delle altre libertà ancora da concedere si concedano anche quelle. Già nessuno Stato d'Europa ha concesso tanto alla Curia di Roma, come l'Italia; ed è per questo appunto che il papa ed il suo Clero non se n'accontentano e volgono gli strali loro contro la Nazione italiana, che volle null'altro se non essere libera ed una come tutte le altre e togliere di mezzo quello Stato, che da secoli chiamava sempre gli stranieri ad opprimere la nostra Nazione.

Dopo ciò, invece di contendere e disputare col Clero, che non è tutto della tempra dei curiali, nè di quella odiosa stampa clericale settaria, che non conosce nè religione, nè patria, noi ci dobbiamo occupare dei fatti nostri.

Dobbiamo tutti d'accordo lavorare nel rinnovamento nazionale, e cercarlo nelle scuole, nelle famiglie, nei Comuni, nelle Provincie, nello Stato, in tutte le istituzioni promotrici della civiltà ed a vantaggio del Popolo, in tutti i progressi economici dell'intero paese. Dobbiamo insomma essere liberali e progressisti in tutto il vero significato della parola. Ogni passo che facciamo sulla via del progresso economico e civile, ogni avvanzamento nella educazione di tutte le classi della nostra società, ogni beneficio cui le più colte ed abbienti sappiano apportare alla moltitudine, è un incremento di forze per l'Italia ed una vittoria ottenuta contro i sistemi medievali di coloro che non vivono che nel passato e vorrebbero imbalsamare una società, la quale li ha lasciati almeno d'un secolo indietro.

Ci dicono, che il Cristianesimo, e la civiltà possono andare di pari passo. Noi lo crediamo; ed è appunto per questo che intendiamo di essere cristiani molto più dei clericali coll'ajutare tutti i progressi e le utili applicazioni della scienza e coll'elevare le moltitudini alla dignità ed alla responsabilità di uomini liberi e col riconoscere una legge provvidenziale in quel continuato progresso, che con altra parola era chiamato collo stesso Vangelo perfezionamento.

Se il Clero, che nei secoli di barbarie era alla testa del progresso, si è messo da qualche secolo alla coda ed anzi maledice la civiltà moderna ed inutilmente vorrebbe avere il mondo ignorante per dominarlo, noi dobbiamo tenere precisamente la via opposta, e farci, davvero e non da burla, servi dei servi di Dio, lavorando costantemente per il nostro prossimo, che nel caso nostro è la Nazione italiana.

Finchè c'è tanto da fare per redimere, come si disse, la terra italiana, per mettere a profitto tutte le forze della natura di cui Dio dotò questa patria italiana, finchè ci sono miserie da sollevare, ignoranti da istruire, poveri da beneficare educandoli a bastare a sè medesimi col proprio lavoro, dobbiamo credere di non avere fatto ancora il nostro dovere come liberali e progressisti veri.

Se il Clero guidato da' suoi capi vorrà accettare la gara su questo terreno, se esso si convertirà alla civiltà moderna, perchè Dio la vuole, se comprenderà che non c'è religione senza libertà di coscienza, tanto meglio.

Quello che noi non temiamo punto si è l'isolamento in cui taluni dicono che il papa voglia porre l'Italia, accarezzando anche i principi eretici, o scismatici e volgendo i più amari rimproveri contro di noi, invocando quasi l'altrui intervento a nostro danno.

Noi non siamo e non saremo isolati mai, dacchè abbiamo saputo emanciparci non soltanto dal dominio straniero, ma da un passato, che come una catena c'impediva i movimenti, poichè chi vuole la libertà, la civiltà moderna, il progresso in ognicosa è sicuro di trovare alleati presso tutti i Popoli. Dopo ciò, seguiremo il consiglio evangelico di lasciare i morti seppellire i morti, avendo ben altro da fare.

LA RELAZIONE BERTI
SUI FATTI DI ARCIDOSSO.

Ecco i brani più importanti della relazione Berti che apprezza i fatti di Arcidosso:

« È deplorarsi che l'autorità politica nel lungo periodo in cui spiegò tanto zelo per far condannare il Lazzaretti, davanti ai Tribonali che poi lo assolsero, non abbia mostrato eguale interesse nel colpirlo coi mezzi consentiti dalla legge, aprendole la strada il domicilio obbligatorio...

« Dopo il ritorno del Lazzaretti dalla Francia il prefetto avvertiva le dissensioni suscitate contro il clero cattolico, accennando a probabili turbamenti dell'ordine pubblico, e concludeva di aver date disposizioni per il mantenimento dell'ordine senza fare proposte.

« Il ministero rispondeva non essere il caso di prendere provvedimenti speciali, ma raccomandava la vigilanza su Lazzaretti, Imperiuzzi e Polverini, ed inculcava che i medesimi fossero sollecitamente tratti in arresto, e deferiti al potere giudiziario appena nei loro atti e discorsi si ravvisassero elementi di reato.

« Il 18 luglio il prefetto mandava copia dei documenti, fra i quali trovavasi un inno consacrato alla riforma dell'ordine presente mediante un governo repubblicano di tutti i regni della terra.

« Nel successivo giorno 21 il ministero chiedeva che ne fosse fatta denunzia al procuratore del re per gli opportuni provvedimenti. Il prefetto rispondeva non essere il caso di una denunzia, mancando gli estremi del reato; e che questo parere era pure quello del procuratore del re, ed annunciava che il Lazzaretti era partito per la Francia.

« Il ministero nel 22 richiamava l'attenzione del prefetto; questi nel giorno 27 rispondeva non essere avvenute variazioni; esservi esagerazione nel far presagire disordini, e che l'allarme era dato soltanto da due preti.

« Il prefetto confidava nel Galassi delegato di pubblica sicurezza, che si trovava a Grosseto da tre anni. I fatti mostrarono come il delegato fosse un organo poco sicuro, male informato per la polizia preventiva presso i superiori.

« Il prefetto andò in congedo per motivi di salute col beneplacito ministeriale, che gli fu concesso soltanto dopo che egli ebbe dichiarato con lettera in forma ufficiale che la pubblica sicurezza di Grosseto versava in condizioni normali...

« Se l'autorità politica non era abbastanza sicura di stare nei limiti della legge ordinando l'arresto del Lazzaretti, poteva, anzi doveva almeno rimettersene senza indugio all'autorità giudiziaria, e fare ad essa urgentemente una denunzia cogli elementi che possedeva, domandando fosse spedito un regolare mandato di cattura.

« E in tutti i casi poi doveva informare il ministero dei nuovi fatti e dei nuovi pericoli, non già lasciarlo all'oscuro per tre settimane, dopo avere calmate le sue apprensioni con informazioni rassicuranti.

« Però devo dichiarare come risulti dalla inchiesta e dalla corrispondenza ufficiale che il capo della prefettura di Grosseto, convinto che ai casi del Monte Labro non si poteva porre riparo altrimenti che perseguitando il Lazzaretti coi mezzi preventivi consentiti dalla legge di pubblica sicurezza, e coll'invigilare armata mano per reprimere prontamente ogni tentativo di violenza e di disordine, non mancò di eccitare a questo scopo con premurosa e lodevole insistenza, tanto il delegato di Arcidosso perchè avesse denunciato il Lazzaretti per l'ammonizione, quanto il comandante dei carabinieri reali perchè avesse rinforzato le stazioni prossime al Monte Labro per tenersi in grado di far fronte a qualunque tentativo sedizioso dei Davidiani.

« Questi provvedimenti presi allora riuscivano assolutamente inadeguati allo scopo; ma il prefetto di Grosseto nell'attuazione di essi non fu con sufficiente premura ed esattezza corrisposto nè dal delegato nè dal comandante dei carabinieri, giacchè il primo ritardò più del dovere la denunzia per l'ammonizione del Lazzaretti, e il comandante dei carabinieri, dopo essersi recato ad Arcidosso per richiesta del prefetto, ed avere rinforzata quella stazione, tornò a Scansano e tolse i rinforzi senza darne preventivo avviso al prefetto stesso...

« Il conflitto del 18 agosto non sopravvenne rapido ed improvviso, nè furono usati tutti i mezzi consentiti dalla legge per impedirlo.

Di ciò meritano biasimo l'autorità politica di Grosseto e il comandante dei carabinieri reali.

« Quanto al delegato di pubblica sicurezza di Arcidosso, se fu alquanto oscillante nel presentare la denuncia per l'ammonizione del Lazzaretti, spiegò in compenso di fronte ai sediziosi un contegno assai commendevole... »

La relazione conclude col lodare la condotta del sindaco, del delegato di pubblica sicurezza e degli agenti i quali « non ponendo mente al loro numero esiguo, e sprezzando il pericolo grandissimo che correvano di fronte a quasi due migliaia di ammutinati, opposero la calma e longamine resistenza della legge e salvarono così un paese da grave imminente jattura. »

IL TIRO A SEGNO

Alberto Mario, chiesto da un amico sul modo migliore d'organizzare in Italia il tiro a segno, rispondeva colla seguente lettera:

Castiglione delle Stiviere, 21 settembre.

Egregio Signore.

Ricevo qui la vostra lettera, e rispondo subito.

L'istituzione del tiro a segno, suggerita da Garibaldi e da Saffi, ha per iscopo apertissimo la difesa nazionale in momenti supremi facilmente prevedibili. Nella difesa nazionale avviene quella unanimità che stoltamente taluno desidera nella vita politica: l'unanimità dei partiti, escluso ben inteso il clericale che fa assegnamento sulla invasione e sulla vittoria dei nemici d'Italia.

Egli è chiaro adunque che l'istituzione del tiro a segno, uno dei mezzi efficacissimi di difesa, per riescire non deve avere secondi fini di partito, nè tentarsi da un partito solo: deve essere il risultato della collaborazione comune. S'è istituita un'associazione della stampa di tutti i colori liberali, o perchè non s'istituirà un'associazione di carabinieri italiani?

In opinione mia, Garibaldi, Sella, Saffi, Spaventa, Bertani ed altri uomini principali dei vari partiti dovrebbero costituirsi in comitato promotore perchè nel maggior numero dei Comuni d'Italia si piantino tiri a segno, sotto la diretta vigilanza di comitati provinciali composti nel medesimo modo.

Indubitabile la risposta della nazione, indubitabile la riuscita.

I Consigli provinciali e i comunali parteciperebbero certamente all'onorata impresa. E il ministro dell'interno coronerebbe l'edificio, perchè si afferma ch'egli mediti un disegno di legge per il tiro nazionale.

L'istituzione del tiro a segno avrebbe un'inestimabile valore morale e un grande significato politico se sorgesse per iniziativa di privati cittadini.

Non saprei come altrimenti rispondere all'invito che ella mi fa di «traciarle le basi di questa popolare organizzazione.»

Accolga i mie sinceri saluti.

Suo *Alberto Mario.*

ITALIA

Roma. Brioschi presenterà al 15 corrente la relazione dell'inchiesta sulle condizioni finanziarie di Firenze. In essa si limitano le spese fatte necessariamente a 45 milioni.

Assicurasi che vennero sospesi con decreto ministeriale, il delegato di P. S. di Arcidosso, il comandante dei carabinieri e tutti i funzionari designati nella relazione Berti come responsabili dei fatti di Arcidosso.

L'on. Cairoli ha preso possesso dell'*interim* del ministero d'agricoltura; è infondata la notizia che assuma a segretario l'Amadei. Per ora non si farà nomina alcuna, riservandola al titolare definitivo.

— Da Roma mandano al *Corriere Italiano*: È vivo e frequentissimo lo scambio di dispacci in questi giorni fra il ministero dell'interno e le Autorità di Rimini, Spoleto, Urbino e Ancona, divenuti centri attivi della propaganda internazionale, fino a raccogliere in serali convegni dei giovani contadini, ai quali, dopo recitato il Credo della setta, si fa prestare giuramento. Ma la propaganda non si limita alle campagne, chè anche l'esercito e specialmente la classe dei sotto ufficiali è fatta specialmente segno alle insidie degli internazionalisti. È un attentato inqualificabile, ma sul quale non cade dubbio, poichè lo stesso ministro dell'interno ha creduto obbligo suo di informarne il ministro della guerra, e si spiega allora il perchè pochi giorni sono ogni colonnello chiamasse a segreto rapporto i suoi dipendenti e li invitasse a vigilare con prudenza e avvedimento per far cessare in sul nascere con severe misure di repressione questo malugurato fermento.

— Si studia nuovamente il disegno del quale parlò il Depretis, e crediamo anche il Doda, nelle loro esposizioni finanziarie, cioè la conversione dei beni parrochiali.

Per le parrocchie finora non solamente non vi fu soppressione, ma nemmeno conversione, sicchè i soli parroci oggi si trovano nelle condizioni nelle quali si trovavano prima delle leggi di soppressione.

Il ministero dice che bisogna equiparare i parroci ai vescovi; ecco tutto. Mantenere la parocchia come ente giuridico, ma convertirne in rendita la proprietà. Però la legge non farebbe alcuna deduzione, come fu fatta per i vescovi e per gli altri beneficiati. Si darebbe in rendita inscritta quello stesso che oggi i parroci riscuotono dalla proprietà parrochiale.

E poichè vi sono alcuni parroci poverissimi, si aumenterebbe il reddito loro col vantaggio che lo Stato ricarebbe dalla conversione delle congreghe, cioè dalla vendita delle medesime.

Da ciò risulta che lo Stato guadagnerebbe la differenza in più, che verrebbe certamente dalla conversione, e di questo guadagno una parte verrebbe destinata alle necessità finanziarie del paese ed un'altra a beneficio dei parroci più poveri. In ogni modo nessuno perderebbe un centesimo, e parecchi potrebbero guadagnare. Dal *Roma* di Napoli.

— La *Perseveranza* ha da Roma: L'*Osservatore Romano* pubblica un lungo comunicato officioso in risposta alla stampa liberale italiana circa i giudizi da essa manifestatati intorno alla lettera del papa. Assicurasi che questo ed altri recenti comunicati siano redatti personalmente dal Papa. Il comunicato odierno afferma che il Papa, nella sua prima Enciclica, si rivolse anche all'Italia, ma che all'amorevole invito si rispose con pungenti offese. Quando si dimostra di voler continuare in una sistematica opposizione, allora è necessario che le benevoli disposizioni restino senza effetto. Il comunicato si occupa inoltre delle trattative colla Germania. Non smentendo le notizie dell'avvenuta rottura, esso dice che il Papa, rivolgendosi all'Imperatore, tentò di ristabilire la pace religiosa. Quando le sue proposte fossero accolte, si inizierebbe una nuova era con scambievole profitto. Altrimenti il Papa sarà libero da ogni responsabilità.

Il Papa non sentesi disposto a sagrificare nessuno dei diritti della Chiesa, e lo protestò iniziando le trattative, e dichiarando di desiderare una pace duratura. Per ottenerla conviene rimovere gli ostacoli, e abolire le leggi discordanti dalla divina costituzione della Chiesa e ledenti i diritti del capo della religione. È impossibile dire se il Papa riescirà; tuttavia cercherà di facilitare il còmpito agli avversari, condiscendendo fin dove è possibile, e tenendo conto dei tempi, degli uomini e dei riguardi dovuti a coloro che trovansi a fronte di imprese ardue e difficoltà gravi. Spera che le notizie della rottura delle trattative siano un semplice desiderio del giornale l'*Opinione*.

ESTERO

Francia. Si ritiene che dopo le elezioni senatoriali il governo proporrà un plebiscito per affermare la Repubblica. Si conferma che Gambetta terrà a Pontarlier un grande discorso. I giornali reazionari insistono nel diffondere ad arte voci di crisi ministeriale. Con tale manovra si segnalano specialmente i giornali orleanisti il *Soleil* e il *Français*. Furono messi in libertà tutti i socialisti, accetto Hirsch. Ciò non esclude faccia loro un processo.

— Dal Palazzo dell'Esposizione 2: Sono arvati in Parigi 700 delegati operai. Sono giunti inoltre fra i personaggi cospicui i generali Briggs e Georges, il principe Ghika, il ciambellano russo Bonoskoff. Il 10 corrente si aprirà un Congresso che si internazionale dei fabbricatori di birra.

— Il *Journal officiel* pubblica i dati statistici del commercio della Francia nei primi otto mesi di quest'anno. Risulta che le importazioni ascesero, dal 1 gennaio al 31 agosto, a lire 2,838,151.000 e le esportazioni a l. 2,144.674,000 Nel periodo corrispondente del 1877 le importazioni furono di L. 2,384,458,000 e le esportazioni di L. 2,230,026,000.

— Dal prospetto testè pubblicato dal ministero delle finanze della Francia, risulta che nel solo mese d'agosto le tasse indirette hanno reso lire 6,964.000 più della somma preveduta in bilancio. Le imposte che maggiormente superarono le previsioni furono quelle doganali, di registro e bollo, delle bavande, dei trasporti a grande e piccola velocità e i tabacchi. Nell'agosto 1878 l'introito delle imposte indirette superò di lire 7,642,000 quello dell'agosto 1877. Il reddito delle Poste diminuì, come prevedevasi, in seguito all'ultima riforma postale.

Germania. Un dispaccio da Berlino alla *Pall Mall Gazette* annunzia che il bilancio prussiano pel 1877 si chiude con un disavanzo di 20 milioni di marchi. Il governo ha l'intenziene di emettere un prestito per coprirlo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della r. Prefettura di Udine (N. 82) contiene:

740. *Estratto di bando per vendita stabili.* Avanti il r. Tribunale di Pordenone nel 3 dicembre p. v., seguirà l'incanto sul dato di lire 1957,20 pel I lotto, di lire 558 60 per il II, di lire 1873.80 pel III, e di lire 285 pel IV, di fondi siti in Pasiano e Cecchini appartenenti ai consorti Perissinotti, e ciò dietro richiesta delle signore Tocchese, di Rivarotta.

741. *Domanda di riabilitazione.* Il sig. Barzan Simeone ha presentato domanda di riabilirazione a sensi degli art. 834 e seg. del codice di p. p.

742 e 743. *Avvisi per vendita coatta immobili.* L'esattore di Moggio fa noto che il 4 novembre p. v. presso la r. Pretura di Moggio si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Oseacco e Moggio di Sotto, appartenenti a Ditte debitrici verso l'esattore stesso.

744. *Avviso di concorso.* A tutto 20 ottobre corr. è aperto presso il Municipio di Reana del Rojale il concorso al posto di medico di quel Comune. L'emolumento è di lire 1500, più lire 300 d'indennità pel cavallo.

745. *Avviso di concorso.* A tutto 20 ottobre corr. è aperto presso il Municipio di Reana del Rojale il concorso al posto di maestra per la scuola mista di Vergnacco, verso lo stipendio di lire 550.

Ieri il Consiglio Comunale ha proceduto alla nomina della Giunta Municipale. Erano presenti 25 Consiglieri ed il risultato della votazione fu il seguente:

Assessori effettivi.

Cav. Francesco Braida	con voti 23
Dott. Gabriele-Luigi Pecile, uff. cor. It.	» 22
Cav. Angelo de Girolami	» 22
Co. Luigi de Puppi	» 19

Assessori supplenti.

Cav. Francesco Poletti	» 23
Dott. Giov. Batt. Cella	» 21

Quindi il Consiglio ha accettato la proposta fatta dal cons. Schiavi allo scopo che sia studiato il modo più adatto per compilare, rendere noti approvare e conservare i verbali delle sedute.

Poscia ha sospeso ogni deliberazione sulla domanda della fabbriceria di S. Nicolò per aver in dono l'altare esistente nell'Oratorio di S. Domenico, e ciò allo scopo che sia fatta la stima del suo valore.

Ha accettato la controproposta del sig. Ercole Strada a definizione di una pendenza esistente colla eredità Agricola, ed infine ha tenuto a notizia le varianti adottate circa la nuova linea che deve percorrere il Roiello di via Cussignacco in dipendenza ai lavori che si eseguiscono in questa; ha incaricato la Giunta a deliberare sulle varianti proposte dall'ingegnere d'ufficio sul progetto del Macello e che non si potessero procrastinare, e a presentare concrete proposte in altra seduta sui lavori di complemento del Macello stesso, come su quelli pella nuova barriera e conseguente demolizione dell'attuale torrione.

Chiuse la seduta coll'accordare l'annuo assegno vitalizio di L. 684 allo scrivano straordinario sig. Francesco Riva in ricognizione del lungo e zelantissimo servizio da esso prestato al Comune per oltre 30 anni.

R. Istituto Tecnico. La Direzione fa noto che l'inscrizione dei giovani che intendono di essere annessi al *primo corso* è aperta dal giorno 15 a tutto 27 corrente.

Gli *esami* per l'ammissione al *primo corso* incominciano il 28 e quelli di riparazione o d'ammissione agli altri corsi il 21 corr. alle ore 8 ant.

La tassa d'ammissione è di L.40, quella di inscrizione di L. 30 e chi intendesse chiederne la dispensa dovrà presentare la relativa domanda non più tardi del 24 corr.

Più particolareggiate informazioni si hanno presso la Direzione dell'Istituto.

Il signor Sindaco di Cividale ci manda per l'inserzione la seguente:

Egregio sig. prof. Pio Rajna

Vorrà compatirmi, se per amore del vero, mi permetto farle qualche osservazione sugli appunti che in un articolo stampato nella *Rivista settimanale* e riportato nel *Giornale di Udine* Ella fece sulla tenuta dell'Archivio di Cividale.

Per primo, la ringrazio dell'eccitamento dato agli studiosi di visitare Cividale, pero le osservo che con il più discreto ronzino si percorre la via da Udine a Cividale in un'ora e mezzo e non in due e mezzo come Ella dice.

Non è poi vero che manchino gli elenchi ed i cataloghi; essi ci sono e dell'Archivio e delle pergamene e della Biblioteca e vengono custoditi a comodo degli studiosi, che vogliano ricercare qualche documento.

L'inventario dell'Archivio è completo quanto alla materiale descrizione degli oggetti, manca però di scientifica descrizione, opera che sta facendo mons. Tomadini.

Se poi l'Archivio è ancora nel vecchio locale, dove fu per secoli ben custodito, a cui si va per un accesso, modesto si ma pure decente e pulito, e per tre porte, ciò dipende dalla garanzia di sicurezza e di conservazione che presta esso locale, ove appunto per secoli fu conservato, e dalla difficoltà di trovare senza gravi spese un altro locale che dia le garanzie stesse.

Ella ben sa come una parte e precisamente i quaderni contenenti l'Evangelio di S. Marco del celebre Evangelario del V secolo fu portata a Venezia, ma in oggi su quelli non si rileva più che qualche lettera, mentre questo imperfetto stato appunto perchè qui conservato in luogo opportuno e sicuro.

Ella che riconosce l'importanza e valore degli oggetti contenuti in quell'Archivio non doveva meravigliarsi dei catenacci delle porte ferrate, finestre ferree e delle stanze a volto reale dove si conservano.

Se tutto ciò conferì alla custodia e conservazione degli oggetti stessi non impedì mai che gli studiosi i quali vollero occuparsi a farvi degli studii lo potessero fare a loro bell'agio, e posso citarle il prof. Bettmann, credo prussiano, che stette qui quindici giorni a studiare sul Codice di Paolo Diacono, il prof. Ranke di Marburgo che occupò varii giorni nello studio dell'Evangelario e coadiuvato da mons. Tomadini, col quale mantenne carteggio e ritrovò quanto ricercava; così potrei citarne altri dei quali non ricordo il nome.

S'Ella egregio sig. Professore volesse onorare quell'Archivio per fare ricerche stia ben sicuro che ne avrebbe tutto il comodo.

Non creda che il Municipio ed il Comune non se ne occupino, tant'è vero che si parlò sull'Archivio e sulla più o meno possibilità e convenienza di trasportarlo in altro luogo in una delle ultime sedute della sessione autunnale di questo Consiglio Comunale.

Il caso volle che Ella venisse qui in un giorno che mons. Tomadini, che vi è preposto, si trovava assente (27 p. p. agosto). Però egli è uomo notoriamente colto non in sola musica, come lo sa anche il prof. Ascoli di Lei collega, e per lui il Comune fissò uno stipendio; è membro della Commissione Archeologica Provinciale è direttore del Museo con regie nomine, quindi è evidente che il Comune non poteva far scelta migliore.

Se nella breve di Lei visita trovò alcuni volumi di pergamene temporaneamente fuori degli scaffali si era la sua buona ragione che qui sarebbe troppo lungo spiegarle.

Così pure non è vero che il Tempietto Longobardo sia del Governo. Il Comune fino dall'anno 1842 lo acquistava appunto per conservarlo, e per essere quel monumento da secoli incluso in altro locale, non perciò fu mai impedito di visitarlo a chi si sia.

Lo scrivente con Manifesto 19 giugno 1874 N. 1476 II-4 consegnato anche a qualche Albergatore indicava le ore ed il luogo dove aveano a dirigersi quei Signori, che amavano di visitare i varii oggetti pregiovoli che Cividale possiede.

Lei egregio sig. Professore sa come non solo a Cividale, ma in ben molti e molti luoghi per visitare dati speciali antichi e preziosi monumenti fa d'uopo rivolgersi alle persone che ne hanno la custodia.

Ella accenna a due manoscritti che non si ritrovano più. Mi farebbe un sommo favore se volesse indicarmi quali quelli sieno e quando il di Lei amico li abbia esaminati, perchè la responsabilità del Comune non data da molto tempo. Del resto so positivamente che non vi manca verun manoscritto.

Potrei aggiungerle altri fatti ed osservazioni sulle cure che il Municipio si prende per la conservazione e sicura custodia di quelli oggetti, ma non desidero abusare della gentilezza del direttore del giornale e per ciò mi limito ai fatti brevi cenni, pronto del resto a dare a Lei egregio signor Professore tutte quelle più estese informazioni e dilucidazioni che Ella volesse chiedermi, cosa della quale mi terrei ben onorato.

Cividale, li 2 ottobre 1878

Giov. avv. *de Portis*
Sindaco di Cividale.

Gli allievi Turazza a S. Daniele. Ci scrivono da S. Daniele:

Venerdì passato arrivarono a S. Daniele gli allievi del Pio Istituto Turazza di Treviso accampagnati dal loro direttore provenienti da Gemona.

Non vi dispiaccia in questi tempi, in cui si parla molto d'Italia irredenta che io trattenga i vostri lettori sopra questi figli del popolo, che Turazza da vero eroe redime e conquista alla nazione.

La passeggiata autunnale stabilita dal Regolamento dell'Istituto nel mentre solleva lo spirito degli allievi, e ne rinforza il corpo, fa loro conoscere i paesi visitati, e fa un bene immenso a chi li ospita.

Non vi posso narrare che imperfettamente gli slanci di affetto, e quasi direi l'entusiasmo con cui furono ricevuti al loro arrivo della Giunta Municipale, dai membri della Società operaia, e da moltissimi cittadini, che colla banda musicale aveano mosso loro incontro e soprattutto dalle famiglie ove furono ospitati. Nel fondo del cuore tutti compresero la sublimità di questa opera educativa, e quel vincolo che tutti ci affratella e ci congiunge nelle sante aspirazioni del bene comune.

Questi ragazzi si fecero ammirare pel loro contegno, pella loro istruzione, per l'affetto loro pel venerato maestro, per la bravura nelle evoluzioni militari, nei canti loro, nei suoni delle fanfare.

Diedero una rappresentazione nella sala teatrale stupendamente eseguita, cantarono dei cori in teatro, in chiesa, in piazza; maneggiarono il fucile con grande precisione.

Questo in pubblico.

In privato poi diedero prove infinite di quali miracoli può esser feconda l'educazione diretta a Dio, alla patria, al lavoro da un povero prete che si è fatto il cuore di una madre, e l'intelletto di un padre pei fanciulli abbandonati a tutte le tenebrose tentazioni della miseria.

Parlando col Turazza non si può a meno di ammirare quella sua semplice maniera d'informare come egli abbia lottato e lotta eroicamente contro difficoltà immense, e come egli riesca a vincere tutto sollevando i poveri fanciulli alla signoria di sè medesimi, alla comprensione della libertà e della sapienza; e si intende la verità del proverbio: Chi ama crea.

Lunedì ripartirono per recarsi a Spilimbergo congedandosi con generale commozione, e innalzando evviva a S. Daniele, accompagnati dalla banda musicale, e da moltissimi cittadini fino a Ragogna.

Il più bel frutto di questa visita è quello di aver veduto da tutti onorata la virtù e il vero patriottismo del Turazza, e compresa l'opera sua eminentemente cristiana e nazionale; l'aver veduto che è vivo, pronto, caldissimo il sentimento del bene, ed elevato il culto della moralità e della patria.

E questo dovrebbe essere lo studio, la passione, la politica di ogni uomo che ama l'Italia, e cerca la salute della Società.

Calce viva di Polazzo. Dalla locale Stazione Sperimentale Agraria il sig. Antonio De Marco ha ricevuto la seguente:

All'egregio sig. Antonio De Marco Udine.

Mi pregio di comunicarle i risultati delle indagini istituite sopra la calce viva, presentata addì 16 corr., a questo laboratorio e proveniente dalle fornaci di proprietà della S. V. costruite a sistema francese, a fuoco permanente, situate in Polazzo distretto di Monfalcone, capitanato di Gradisca sull'Isonzo.

Il campione presentato, che rappresenta una intiera cotta delle dette fornaci, era formato di otto grossi pezzi, i quali vennero rotti grossolanamente e rimescolati fra di loro; da questa miscela venne estratto il campione da sottoporsi all'esame.

Questo campione risultò formato, al par degli altri pezzi, da calce viva bianchissima e molto compatta e priva di acqua e di carbonati indecomposti.

Il peso specifico della calce esaminata non si potè determinare con mezzi facili e con estremo rigore per la natura della sostanza, ma da due determinazioni approssimative risulta essere circa eguale a 3; quindi è maggiore di quello di molte altre calci che si trovano in commercio.

Contiene in 100 parti:

Ossido di calcio	99.100
» di magnesio	0.568
Allumina, traccie di ossido ferrico e di silice	0.175
Sostanze non determinate e perdita . .	0.147
	100.000

La scarsa quantità di materie estranee, che contiene, e la perfetta cottura di questa calce sono le cagioni per cui essa assorbe una grande quantità di acqua per idratarsi e quindi trasformarsi in pasta e per cui si ha fondamento di prevedere che debba riuscire ottimo materiale cementizio nelle costruzioni.

Però, stante la sua purezza e la sua compattezza, si riscalda di più di molte altre calci nelle stesse condizioni. Cosicchè per idratarla bene occorre che sino da principio sia bagnata con grande quantità di acqua.

La sua compatezza fa si che per idratarsi completamente richieda almeno un mese di soggiorno nelle fosse di idratazione, quando si voglia adoperare questa calce per l'intonaco esterno dei muri.

La sua compattezza offre il vantaggio di poterla conservare quasi inalterata nei magazzini per un tempo assai più lungo che non molte altre calci comunemente usate.

Udine, 20 agosto 1878

Il Direttore
G. Nallino.

Incendio. Il 1 ottobre in Artegna, sviluppavasi un incendio in una stalla e fienile dei fratelli Micossi, contiguo alla casa di loro abitazione, che in breve distrusse si l'una che l'altro, con tutti gli attrezzi rurali e foraggi che vi si trovavano. Mercè il pronto intervento di gran numero di paesani, si potè impedire che il fuoco si propagasse anche alla casa. L'ammontare del danno si fa ascendere a L. 2000. La causa di tale disastro è ignota.

Avvelenamento per morsicatura. Certa I. T., d'anni 18, di Sesto al Reghena, nel ritornare a casa dai prati, ove era stata a portare il pranzo agli individui di sua famiglia, occupati nello sfalcio dell'erba, percorrendo la strada nuova che da Sbrojavacca mette a Braidacurti fu morsicata da una vipera. Trasportata immediatamente a Sesto, le furono prodigate tutte le cure che l'arte medica suggerisce, ma inutilmente, perchè alle ore otto di ieri sera moriva.

Annegamento. In Pravisdomini il fanciullo S. P., d'anni 3, sfuggito alla vigilanza dei suoi, cadde in un pozzo che è circondato da uno steccato di pali di breve altezza, e vi perdette la vita.

Martedì p. p. da Udine fuori Porta Gemona fino a Qualso fu perduto un portamonete contenente 100 marchi in oro e altre monete in argento e biglietti di B. N. L'onesto trovatore lo porti al negozio Pontelli in Udine, che gli sarà data una generosa mancia.

FATTI VARII

Sullo stabilimento della «Vena d'oro» presso Belluno, traduciamo dal *Touriste* del 1 corr. la seguente lettera;

«Reduce da pochi giorni dallo stabilimento idroterapico la «Vena d'oro» ove dimorai per circa sei settimane in cura di grave malattia che da molto tempo m'affliggeva, sento il bisogno ed il dovere di rendere pubblicamente nota la mia profonda gratitudine all'illustre prof. Francesco cav. Marzolo, il quale da me interpellato non esitò consigliarmi la detta cura, assicurandomi che ne avrei ottenuta sicura e radicale guarigione.

Difatti la «Vena d'oro» fu veramente per me una vena d'oro, poichè in così breve tempo la mia salute ne tornò perfettamente restituita e rinfrancata.

In pari tempo crederei di commettere un imperdonabile mancanza, se non facessi atto di riconoscenza anche verso il chiarissimo sig. dott. Vincenzo Tecchio, che è appunto il direttore alle cure nel detto stabilimento, il quale con rara intelligenza e coi modi più gentili e squisiti visita e consiglia i suoi curanti, sempre presente al momento dei bagni, zelantissimo per la più saggia applicazione dei medesimi, a tal segno che ogni curante deve partire di là pieno di fiducia e di riconoscenza pel medesimo.

Lo stabilimento la «Vena d'oro» gode di tutte le migliori condizioni naturali per essere preferito a qualsiasi altro, di tal genere. La sua posizione è veramente pittoresca e da essa si domina la più florida e ridente vallata, la temperatura assai mite ed equabile, l'aria asciutta e balsamica, l'acqua limpida freschissima eminentemente potabile. Oltre ciò i signori Luchetti, che sono proprietari e conduttori di quello Stabilimento, meritano lode speciale per avere procurato ai bagnanti tutti gli agi ed i comodi possibili, ricchezza di stanze, servizio inappuntabile, riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati, ottimo servizio alla mensa, e tutto insomma quanto puossi desiderare per rendere quel soggiorno caro e delizioso agli accorrenti.

Sambonifacio, 17 settembre 1878

Benella Ferdinando.

Annuncio bibliografico. Coi primi del prossimo novembre gli editori Galli e Omodei di Milano pubblicheranno: Alcuni Scritti di Arcangelo Ghisleri, un volume in 12° grande, che comprenderà:

Desolazioni, Il Prete e la Donna, Per i Bambini dell'Alco, San Luigi Gonzaga, L'educazione clericale, Sacrifizi ignorati, I preti, Dio, La Conciliazione (risposta ad un cattolico), *Alba novella* (*La Visione di un reprobo*).

Il volume sarà posto in vendita al prezzo di L. 4. Per accordi presi cogli editori, viene però aperta un'associazione al detto volume al prezzo di sole L. 2.50, antecipate. Le domande si dirigano, accompagnate dal relativo importo, all'Autore in Milano, Via S. Vincenzino, n. 1.

CORRIERE DEL MATTINO

Una corrispondenza che il *Pester Lloyd* riceve da Vienna dice che la situazione creata dalla crisi ministeriale ungarica viene in quella capitale considerata come molto seria. Da parte officiosa si cerca in tutte le guise di far credere il contrario e si presenta la cosa come si trattasse semplicemente delle differenze consuete di ogni anno, nello stabilire le partite del bilancio, fra il ministero comune e quelli delle due parti della monarchia, differenze facili ad appianarsi mediante una riduzione delle cifre chieste dal ministro della guerra. Questa esposizione è del tutto falsa. Le cose son ben diverse e le differenze di più seria natura. Szell crede in massima di non poter sodisfare alle esigenze della occupazione, le quali di tanto oltrepassarono le previsioni, e chiede sicure guarentigie per la cessazione dell'aggravio insopportabile, cui per la natura della cosa niuno può offrirgli. Così e non altrimenti stanno le faccende, ad onta delle ciarle in contrario. Fino a tanto che Szell non ritira le dimissioni, ciò che è molto improbabile, anche l'intiero gabinetto manterrà le sue.

Per giunta, è da osservarsi che il ministero austriaco non pare più favorevole dell'ungherese a concedere i nuovi 80 milioni richiesti per le spese della spedizione bosniaca, per cui è probabile che anche il gabinetto Auersperg rassegni le sue dimissioni. Da parte militare al contrario si insiste, perchè l'occupazione venga estesa ancora in quest'anno anche al pascialato di Novi Bazar senza tener conto della quistione finanziaria e delle istanze della Porta ottomana, la quale, secondo afferma il *Wiener Tagblatt*, avrebbe formalmente chiesto a Vienna che in vista dello stato anormale di cose in Albania venga desistito dal proseguire le operazioni militari anche su quella parte di territorio. Lo stesso giornale viennese narra che in Albania domina un'agitazione assai minacciosa contro i cristiani; e a Scutari il comandante militare ottomano dovette in tutta fretta mandare due compagnie di truppe per salvare il personale del consolato austriaco da un eccidio.

Bellicose sono anche oggi le notizie che si hanno dall'Inghilterra sulla questione dell'Afganistan. Una corrispondenza da Calcutta al *Times* dice che in quella città la guerra è generalmente ritenuta inevitabile. Il *Times* stesso esprime un'eguale opinione. Occorre però di notare un cambiamento assai significante nel linguaggio dell'organo della *City*. Fino a pochi giorni addietro il *Times* trattava con disprezzo le risorse di cui l'Emiro potrebbe disporre in caso di guerra. Oggi invece egli prevede che gl'inglesi incontreranno nell'Afganistan una resistenza tenace, alla quale Scir-Alì si è dovuto preparare da lungo tempo, dal momento che si è ritenuto abbastanza forte per poter diventare provocatore. E perciò il *Times* consiglia il governo ad aggiornar la campagna, se i suoi preparativi militari non sono sufficientemente maturi per assicurarne il successo.

Altra fonte di preoccupazioni per l'Inghilterra è Cipro. Quelli fra gl'inglesi che conoscono bene il paese, ne deplorano l'occupazione. Il sig. Forbes, nell'ultimo numero delle *Nineteenth Century*, dice che l'andare a Cipro è stato un errore. Egli nota che l'Inghilterra non si è annessa quell'isola, ma l'occupa in enfiteusi e sino a tanto che piaccia al Sultano. Ed aggiunge: «Noi che pretendiamo essere la più grande Potenza d'Occidente, noi ci facciamo, per acquistare quest'isola senza valore, vassalli e tributarii d'una potenza barbara, battuta e spezzata». L'isola di Cipro, dice il signor Forbes, non può essere di alcuna utilità per la difesa della Turchia contro la Russia. Il meglio sarebbe che l'Inghilterra si ritirasse, ed egli è d'avviso che potrebbe farlo con onore ancora.

Nostro Carteggio particolare.

Trieste, 3 ottobre 1878.

Mentre i giornali locali registravano questa mane il fatto dei due petardi scoppiati jeri sera, uno dinanzi la caserma, l'altro dinanzi l'appostamento Guardie di Sicurezza, questa mane stessa ne scoppiava un terzo in Via Dogana dinanzi il Comando Militare.

Oggi, di nuovo, l'ottimo giornale *L'indipendente* fu sequestrato.

Sarebbe proprio un peccato privare i vostri lettori dell'articolo incriminato, per cui credo farvi cosa gradita mandandovelo; è un vero capo d'opera, e tanto più interessante per Udine inquantochè la scena succede nel Friuli Orientale.

Ecco l'articolo sequestrato:

Cronaca nera. Da Gradisca: La Società cattolica goriziana arrivava qui domenica 29 pass. alle ore 3 pom. circa, accolta da un comitato di tre individui, cioè: il magnifico podestà, il Decano, il sig. Carnelli e dalla banda cittadina, pagata antecipatamente dalla sudetta Società.

Appena giunti, i rugiadosi si riunirono nella chiesa della B. V. addobbata con molte bandiere dai colori papali e di casa d'Austria, con i ritratti di S. M. l'imperatore d'Austria e di Leone XIII.

Dopo alcune preghiere, furono tenuti dei discorsi sull'incremento della Società cattolica, sull'educazione dei figli e simili, che furono applauditi con battimani e grida di *bravo*, come fossero stati in piazza. Si diede termine con un «Salve Regina» cantato in coro, coll'inno imperiale eseguito dalla banda e con spari di mortaretti.

Ma questo non è tutto: usciti di chiesa con due ganfaloni della Madonna, la banda, ed un seguito di circa 400 persone, s'avviarono al passo di marcia al Mercaduzzo. Sopra la collinetta del giardino fu posto un tavolo, ed il parroco d'Aquileja, così su due piedi, improvvisò un discorso in dialetto friulano, esortando il popolo ad associarsi alla *cattolica*, facendogli vedere quanti benefizi porta alle famiglie, la minima spesa di soli f. 1,22 al mese con diritto al giornale, ecc.

Gridava che pareva un forsennato, e chiuse l'arringa con le seguenti parole:

Evvive donchie la nestre Societat, Evvive il cavalier Zanuting, Evvive la Beate Vergine addolorade.

La banda poi eseguì alcuni pezzi di musica e così ebbe fine la burattinata.

Dimenticavo di dire che il podestà fece avvertire le famiglie di addobbare le finestre con drappi, ma in molte case invece furono vedute le finestre chiuse e la gran parte dei signori si allontanarono dalla città. E tutto questo nell'anno di grazia 1878!

Ai lettori i commenti: per chiudere aggiungerò ancora un aneddoto.

Domandato un gradiscano da un sacerdote quanti sono i pianti di Gesù, rispose: Sono tre: la prima volta pianse alla distruzione di Gerusalemme, la seconda alla resurrezione di Lazzaro, e la terza pianse, ma pianse amaramente, quando il sig. Zanutig fu fatto cavaliere dell'ordine di Gregorio e podestà di Gradisca.

E noi aggiungeremo:

Piangi Gradisca che ne hai ben donde!

— È terminata l'inchiesta sull'Amministrazione della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico. Il segretario capo Masotti sarà probabilmente punito con pene disciplinari per irregolarità. Gli altri impiegati saranno reintegrati nel loro posto. Non verificasi la mancanza di fondi.

— Il *Diritto* accenna alla necessità che il Ministero proceda alla nomina di numerosi senatori, attese le moltissime morti avvenute; tuttavia il Ministero non deve procedervi in vista dell'approvazione di speciali leggi, bensì al solo scopo di mantenere alti il prestigio e l'indipendenza del Senato. Anche coloro che sostengono l'opportunità della riforma del Senato, desiderano che sia fatta maturamente.

— La *Nordd. Allg. Zeitung* pubblica una notevole lettera da Berlino, nella quale vengono smentite tutte le voci di ritiro del principe Gorciacoff; è soggiunto però che dal 1876, da quando, cioè, Gorciakoff passò la maggior parte del suo tempo fuori di Russia, scemò notevolmente il suo influsso, e la parte esigua ch'egli attualmente prende negli affari è tema di molti commenti in Russia. Ancora non si sa chi potrà essere il suo successore, ma in ogni caso non un rappresentante delle idee moscovite.

— Il *Daily News* ha da Simla che vengono mobilizzati alcuni reggimenti. L'esercito attende con entusiasmo l'ordine di porsi in marcia. Lo spirito che anima gl'indigeni è degno d'ammirazione. Il *Times* propone la questione, se i russi non dovessero tradurre in pratica le loro assicurazioni pacifiche, ritirando la loro missione da Kabul.

— *Roma* 3. In consiglio di Ministri fu decisa la nomina di trenta senatori. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 3. Il Consiglio dei ministri si riunirà sabato per esaminare la questione dell'Afganistan. Una parte della squadra inglese delle Indie si reca nel Golfo Persico. La marcia contro l'Afganistan comincierà il 1. novembre. Vennero spediti alle truppe gli oggetti necessari, nella previsione di una campagna d'inverno. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Le probabilità di una convenzione austriaca è scomparsa.

Madrid 3. È falso che qui sia scoppiata la febbre gialla: soltanto v'ebbero alcuni casi di febbre biliosa.

Berlino 2. Il Comitato del *Reichstag* approvò in seconda lettura la legge sui socialisti che nei punti essenziali è conforme alla legge adottata nella prima lettura. Il ministro dell'interno erasi opposto a tale approvazione.

Budapest 2. *L'Ellenör* smentisce che la questione politica dell'occupazione della Bosnia sia la causa della crisi ministeriale, e dichiara che trattasi soltanto della questione finanziaria. È pure inesatto che il Gabinetto si fosse identificato colle opinioni del ministro delle finanze, Szell. Il Gabinetto mise i portafogli a disposizione del Monarca, soltanto perchè il ministro delle finanze era dimissionario. Tisza partì da Vienna per Buda-Pest.

Vienna 3. La crisi ministeriale ungarica è entrata in uno stadio acutissimo a causa dei dissensi finanziari e politici a cui dà adito l'occupazione. I ministri ungheresi, esaurite indarno tutte le pratiche di componimento, sono ripartiti. Szell venne licenziato. Per urgenti motivi finanziari e strategici, il governo ha rinunziato all'occupazione di Novi-Bazar. I polacchi hanno invitato gli czechi a partecipare ai lavori parlamentari.

Serajevo 3. Gl'insorti erzegovesi, che si erano rifugiati nel Montenegro, hanno effettuata la loro sottomissione, ed ora rimpatriano. La Serbia disarmò ed internò 4 mila insorti bosniaci che avevano nei giorni scorsi passata la Drina. L'emigrazione dei *begs* maomettani continua.

Belgrado 3. Ristich ritorna per riformare il gabinetto.

Londra 3. Il ministero è discorde circa le deliberazioni da prendersi intorno all'affare dell'Afganistan. È fallita la banca di Glasgow con un passivo di otto milioni di sterline.

Costantinopoli 3. Il Sultano sospese l'invio della missione turca al Cabul.

Vienna 3. Alle motivazioni addotte da Szell per disapprovare la politica dell'impero, devesi aggiungere questa pure, che cioè il progetto dell'annessione della Bosnia lede la costituzione ungherese. I giornali liberali temono e deplorano che l'attuale crisi ministeriale possa appianarsi col licenziamento dei ministri che si resero complici dell'occupazione bosniaca solamente col loro contegno passivo, conservando all'incontro quelli che furono gli autori di questa malaugurata guerra e che crearono tutti gli attuali imbarazzi politici e finanziari. Asseriscono inoltre che l'attuale situazione venne principalmente originata dal ministro degli esteri. Karatheodory parte per Costantinopoli. Passarono qui ieri 500 feriti diretti per Linz. Se ne attendono oggi parecchie altre centinaia. Dal campo nulla.

Nostri Particolari

Pest 3. La crisi ministeriale, per quello che riguarda il ministro delle finanze Szell, è affatto decisa. Egli rifiutò di assumere la responsabilità dei nuovi imbarazzi finanziari che risultano dalla occupazione, la quale si dice costi venti milioni di fiorini al mese. Si crede che la crisi sarà completa e che forse trascinerà seco anche il Ministero cisleitano. Andrassy cerca tutti i modi di giustificare la sua politica e forse di venire a qualche transazione, non occupando, almeno per ora, Novibazar.

Berlino 3. La stampa cattolica, con la *Germania* alla testa, mostra che il centro della Dieta si tiene estraneo alle trattative della Curia Vaticana con Bismarck. Essa vuole soprattutto la libertà religiosa. Bismarck si volge di nuovo verso il partito liberale.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 3. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Muktar pascià annunziò alla Porta essere fallita la sua missione pacificatrice in Creta. Corre voce che Midhat pascià verrà nominato governatore generale in Creta con poteri straordinari. Al capo degl'insorti di Kozandagh, Achmed pascià, riuscì di fuggire dopo essere stato per più giorni circuito dalle truppe di Izzet pascià.

Vienna 3. La *N. F. Presse* annunzia che il ministero austriaco ha pregato ieri S. M. l'Imperatore di decidere sulla domanda di dimissione presentata il 3 luglio, motivando tale preghiera con l'osservazione che il gabinetto che dovrebbe preparare il bilancio pel Consiglio dell'Impero, non può condividere le vedute del conte Andrassy relativamente al coprimento del credito necessario per l'occupazione.

Bukarest 3. Il Governo italiano congratulossi col principe pel titolo di Altezza Reale. L'Austria riconobbe pure questo titolo.

Roma 3. I giornali annunziano che il cavaliere Macciò fu nominato Console a Tunisi, e che Mussi, avendo adempiuta la sua missione temporanea, ritorna in Italia. Il *Diritto* smentisce che Mussi abbia presentato un'*ultimatum* al governo del Bey di Tunisi. Il Presidente del Consiglio assunse oggi l'*interim* del ministero dell'agricoltura ed indirizzò ai capi di gabinetto e di sezione un breve discorso, rallegrandosi della ricostituzione del ministero e dicendo che si sforzerà di accrescerne l'importanza.

NOTIZIE COMMERCIALI

Uve. Asti 2. Barbere: da lire 2 50 a 3; uve: da lire 1 90 a 2 55. — Alessandria 1. Da lire 2 50 a 2 70. — Acqui 2. Uva nera: da lire 2 30 a 3 10. Uva bianca: da lire 2 a 2 50. — Chieri 1. Freise: qualità inferiore lire 1 37; qualità superiore lire 2 50.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.75 a 80.85. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.90	L. 21.92 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.—	„ —.—
Bancanote austriache	„ 2.34 1/4	„ 2.34 3/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.60	a L. 78.70
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 80.75	„ 80.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.90	a L. 21.92
Bancanote austriache	„ 234.25	„ 234.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —	—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5	—
„ Banca di Credito Veneto	—	—

PARIGI 2 ottobre

Rend. franc. 3 0/0	76.35	Obblig. ferr. rom.	262. —
„ „ 5 0/0	113.70	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.40	Londra vista	25.29 1/2
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	8 7/8
Obblig. ferr. V. E.	247.—	Cons. ingl.	94 3/8
Ferrovie Romane	75.—	Lotti turchi	46.50

BERLINO 2 ottobre

Austriache	447.—	Azioni	403.—
Lombarde	122.50	Rendita ital.	72.90

LONDRA 2 ottobre

Cons. inglese	94 31/ a —.—	Cons. Spagn.	14 1/4 a
„ ital.	72 50/ a —.—	„ Turco	11 93/ — a —.—

VIENNA dal 2 al 3 ottobre

		2	3
Rendita in carta	fior.	61.05 —	60.65 —
„ in argento	„	62.85 —	62.65 —
„ in oro	„	72.— —	71.60 —
Prestito del 1860	„	111.— —	111.— —
Azioni della Banca nazionale	„	790.— —	791. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	232.25 —	228.50 —
Londra per 10 lire sterl.	„	116.35 —	116.50 —
Argento	„	99.85	99.90 —
Da 20 franchi	„	9.32 1/2	9.33 —
Zecchini	„	5.52 —	5.56 —
100 marche imperiali	„	57.60	57.65 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 636 1 pubb.

Municipio di Zuglio

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 12 ottobre a. c. è riaperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Zuglio, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 500; più il decimo di legge.

Le istanze saranno prodotte al Municipio nel termine soprafissato.

Zuglio 1 ottobre 1878.

Il Sindaco
Venturini Gio. Maria

Collegio-Convitto Municipale

DI DESENZANO SUL LAGO.

(Sessantasette anni d'esistenza)

Apertura ai 15 Ottobre, Pensione di L. 620. molte spese accessorie comprese. Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali *parificate*. Mezzi d'istruirsi in ogni altro ramo d'insegnamento. Posizione sana, amena — Regolament interno modellato su quello dei Convitti nazionali. Trattamento convenientissim sotto ogni aspetto. Numeroso personale di sorveglianza. Direttore non intere sato nell'azienda economica.

Programmi *gratis* a richiesta.

Sciroppo di Lampone

(Conserva di Framboise)

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

MINISINI e QUARGNALI

in fondo Mercatovecchio

dallo stesso Laboratorio

L'Elixir di China composto

(Ratafià)

di grato sapore corroborante e fortificante lo stomaco.

Estratto di Tamarindo

concentrato con metodo loro speciale, *da renderlo più saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciroppi finora conosciuti.*

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

La Società Anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine ha posto in vendita Ettol. 2000 materia fecale, a prezzo e condizioni da stabilirsi.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezza* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Collegio Convitto maschile Peroni

IN BRESCIA.

Questo Collegio fondato da Gian Francesco Peroni nel 1634, sorge in una delle più amene e salubri posture della città, addossandosi in parte alla pendice del Colle Cidneo.

L'interno di questo vasto edificio, tanto pel numero, quanto per l'ampiezza e distribuzione de'suoi ambienti, si presta mirabilmente, ai varii esercizi di una vita comm oda e lieta degli allievi.

Un collegio di *professori, scelti tra i migliori che insegnano in città*, imparte l'istruzione nelle scuole del convitto, che sono le seguenti cioè:

1. *Scuola elementare* di 4 classi.
2. *Scuola Ginnasile* (inferiore) di 3 classi.
3. *Corso preparatorio* di un anno alla scuola commerciale, per quelli allievi che o per l'età o per altre ragioni non fossero in grado d'esservi ammessi.
4. **Scuola Commerciale**, istituzione unica in Brescia e Provincia e delle poche in Italia divisa in 5 corsi: la quale comprende l'insegnamento della *lingua italiana, francese, tedesca, geografia e storia, aritmetica, contabilità, calligrafia, economia e statistica commerciale, elementi di diritto*, e in ispecie *diritto mercantile, merceologia.*

E qui vuolsi notare, come gli alunni passino agevolmente da questa scuola commerciale ad altri corsi di scuole superiori e alla scuola superiore commerciale di perfezionamento, guadagnando un anno sul tirocinio ordinario; vantaggio copiscuo,che non è offerto da qualunque altro corso d'istruzione.

S'impartono altresì lezioni libere di disegno, di pittura, di musica, di ballo, e si fa inoltre la necessaria parte alla istruzione ginnastica.

L'annua retta è di L. 650

I programmi del convitto, per le condizioni particolari, egualmente che quelli della scuola commerciale, per l'insegnamento delle varie materie, si spediscono gratis, dietro richiesta alla Direzione del Collegio Convitto Peroni in Brescia, Via S. Chiara, n. 2983.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molta medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni spar. la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui n Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino	a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr.	di Udine	» **2,50**		
»	Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
»	Casarsa	» **2,75**	id.	id.
»	Pordenone	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose. emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderlo colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Alle stiratrici!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'è la

Brillantina

il non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti **MINISINI e QUARGNALI in Udine** in fondo Mercatovecchio.

Consiglio, consolazione, vita nuova.

Chi si trova in istato di prostrazione fisico-morale, e chi in seguito a sconcerti di salute per propria colpa, schiantò il fiore della sua preziosa vita, ed è martoriato da certe malattie come l'**impotenza e sterelità**, troverà consiglio, consolazione e sollievo, nel trattato originale dal titolo:

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la Gioventù.

Si spedisce questo libro sotto segretezza, franco di porto, contro vaglia postale, di L. **2.50**, ovvero, per comodo degli acquirenti, anche con francobolli.

Rivolgersi al qui seguente indirizzo:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Via S. Dalmazio, 9.

Si vende anche presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e dermuta qualsiasi libro, moneta ecc. ecc.

TRE CASE
da vendere

In Via del Sale ai n. 8, 10, 14.
Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci